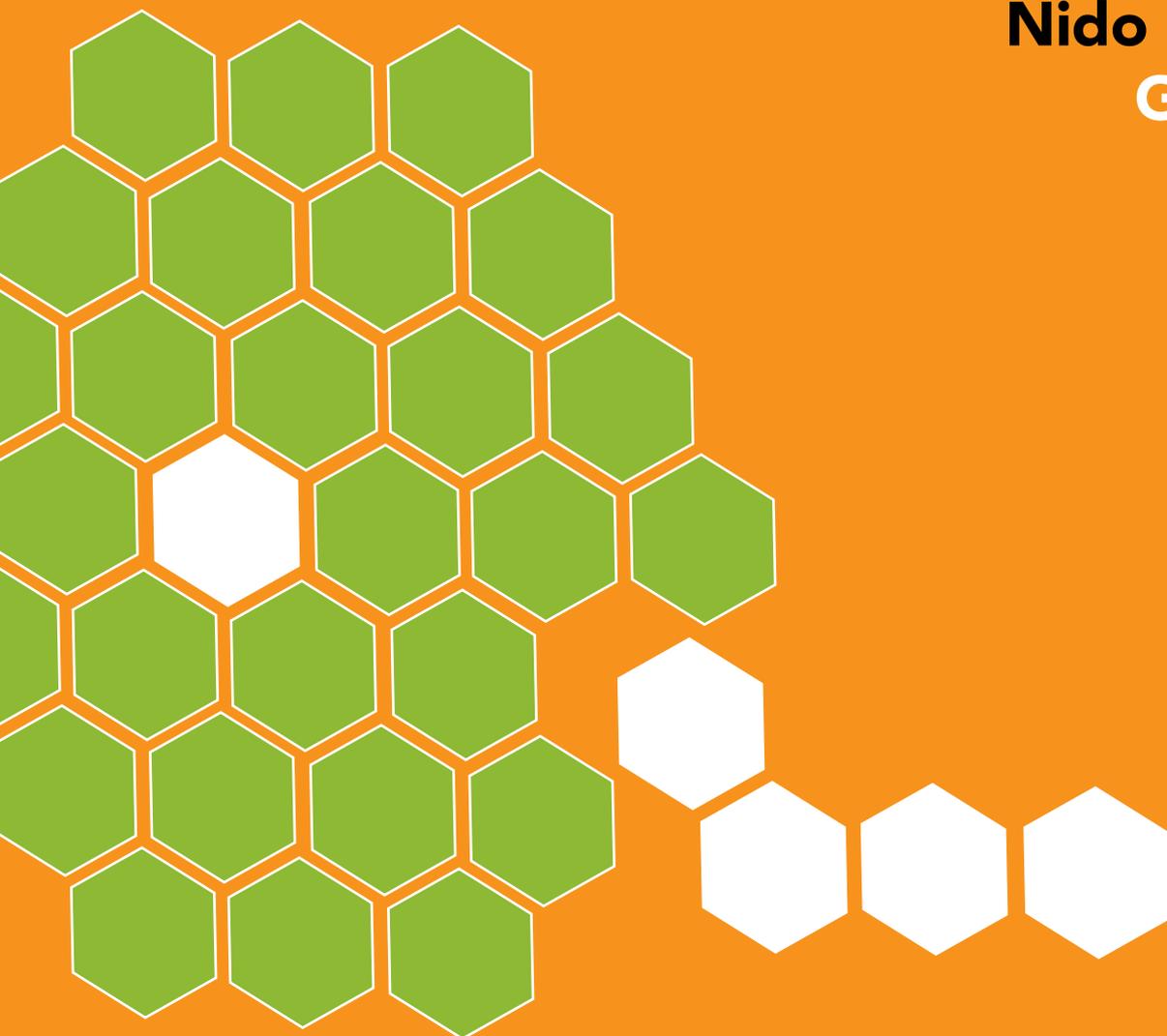




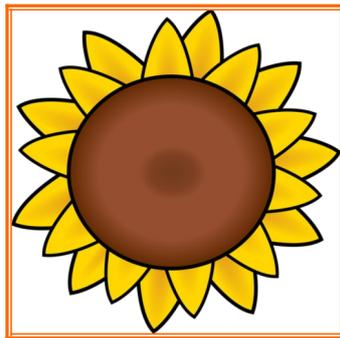
ASSESSORATO EDUCAZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
CULTURA DELLA MEMORIA E LEGALITÀ, PARI OPPORTUNITÀ
DIREZIONE ISTRUZIONE
SERVIZIO NIDI E COORDINAMENTO PEDAGOGICO

PROGETTO EDUCATIVO

Nido d'infanzia GIRASOLE



PROGETTO EDUCATIVO



SERVIZIO NIDO D'INFANZIA GIRASOLE

Anno educativo 2024/ 2025



Anno 2024/2025

Gruppo di lavoro nido Girasole

Educatrici

Brocci Giuditta
Cannistarcì Martina
Cavani Donatella
Franchini Jenni
Galdi Tiziana
Mei Elena
Melucci Cristina
Montecchi Marina
Palchetti Francesca
Pesce Eleonora
Rossi Elena
Tomei Paola

Operatrici

Auletta Giuseppina
Marsigli Roberta
Pesacane Giuseppina

Operatore cuciniere

Martini Daniela

Coordinatrice pedagogica

Rossella Bertocci

RAN

Cristina Martinelli

INDICE

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO	<i>pag. 4</i>
FINALITÀ GENERALI	
CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO	
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:	
<i>tipologia del servizio</i>	
<i>numero di bambini</i>	
<i>suddivisione in gruppi</i>	
<i>calendario di apertura</i>	
<i>orario del servizio</i>	
<i>organizzazione del personale</i>	
ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI	<i>pag. 2</i>
AMBIENTI INTERNI	
AMBIENTI ESTERNI	
MATERIALI DI GIOCO	
GRUPPO DI LAVORO	<i>pag. 8</i>
RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO	
PERCORSI FORMATIVI	
STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e DELLE BAMBINE e MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE	
AMBIENTAMENTO	<i>pag. 11</i>
CONTESTO EDUCATIVO: <i>(educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie)</i>	
PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	<i>pag. 12</i>
INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE	
MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE	
CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA	<i>pag. 13</i>
ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ	<i>pag.14</i>
ESPERIENZE DI GIOCO	<i>pag. 15</i>
ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO	
ESPERIENZE DI CURA	<i>pag.17</i>
ACCOGLIENZA	
CURA E IGIENE PERSONALE	
SPUNTINO DEL MATTINO	
PRANZO	
SONNO E RISVEGLIO	
MERENDA	
RICONGIUNGIMENTO	
STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:	<i>pag.19</i>
OSSERVAZIONE (<i>quaderno di osservazione</i>)	
PROGETTAZIONE	
VERIFICA E VALUTAZIONE	
DOCUMENTAZIONE (<i>Diario personale del bambino e della bambina,</i>	

pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, archivio.)

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno finalità educative nei confronti delle bambine e dei bambini da tre mesi a tre anni.

Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative, creando un contesto educativo che facilita l'apprendimento e accompagna i bambini e le bambine nell'acquisizione dell'autonomia, tenendo conto dell'unicità di ciascuno di loro. Svolgono, inoltre, un'azione d'integrazione e sostegno alla famiglia, nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il Nido Girasole è situato nel Quartiere 2, alla periferia sud di Firenze, in via Rocca Tedalda n. 142.

Questa zona della città, chiamata Rovezzano, è considerata popolare ed è abitata da una popolazione multiculturale.

Il nido dispone di un ampio giardino, confinante con il Parco di Villa Favard, una vasta area verde in parte privata, in parte aperta al pubblico. Quest'ultima è attrezzata con giochi e strutture per varie attività, panchine e tavoli in legno. All'interno vi è il Conservatorio di musica Cherubini. Nelle immediate vicinanze si trova il centro di prima accoglienza della Caritas, con il quale il nostro servizio collabora da tempo, accogliendo i bambini e le famiglie ospiti del centro.

Il nostro nido, inoltre, partecipa da anni a progetti di continuità educativa 0/6 anni con la vicina Scuola dell'Infanzia "Nuccio", facente parte dell'Istituto Comprensivo Don Milani.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il nido Girasole è un servizio a gestione diretta del Comune di Firenze, con orario di apertura all'utenza 7.30-16.30.

Accoglie 58 bambini, di età compresa tra tre mesi e tre anni, suddivisi in tre gruppi: Piccoli, Medi e Grandi.

- 12 piccoli (da tre a dodici mesi);
- 20 medi/grandi (da dodici a trentasei mesi);
- 26 grandi (da venti a trentasei mesi).

Calendario di apertura:

Il nido apre all'utenza dalla prima settimana di settembre fino alla seconda settimana di luglio.

Durante la terza settimana del mese di luglio i bambini possono frequentare il nido, su richiesta facoltativa delle famiglie.

Organizzazione del personale:

Il Nido è composto da 8 educatrici full-time, 2 educatrici part time verticali, 3 educatrici part time (di cui una a 18 ore settimanali e due a 22 ore settimanali), 4 esecutrici full time, 1 esecutrice part time, 1 operatore cuciniere, 1 RAN e 1 coordinatrice pedagogica.

Gruppo Piccoli: 2 educatrici full-time a 6 ore, 1 educatrice part time a 4 ore, 1 educatrice part time a 3,15 ore, 1 esecutrice full-time di riferimento.

Gruppo Medi/Grandi: 3 educatrici full-time, 1 educatrice part time a 4 ore, 2 esecutrici full time di riferimento.

Gruppo Grandi: 3 educatrici full-time, 2 educatrici part time verticale, 1 esecutrice full-time e 1 esecutrice part time di riferimento.

L'operatore cuciniere è presente a rotazione nelle tre sezioni per il momento del pranzo (per 15 giorni consecutivi in ciascuna sezione).

La RAN è presente al nido due giorni la settimana, che vengono concordati ogni anno, secondo le esigenze del servizio e registrati nel piano organizzativo (quest'anno sono stati concordati preferibilmente il martedì

pomeriggio ed il venerdì mattina, salvo eccezioni). Si occupa delle questioni amministrative ed organizzative del servizio, del personale e delle famiglie utenti.

La coordinatrice pedagogica cura e sostiene il gruppo di lavoro in tutti gli aspetti dell'agire educativo. E' presente ad alcuni incontri di programmazione previsti dal calendario e, periodicamente, trascorre del tempo al nido per osservare e supportare la progettazione delle attività con i bambini. E' inoltre disponibile a partecipare ad alcuni incontri con le famiglie, cura i contatti con il territorio e con gli uffici dell'amministrazione centrale.

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI - SPAZI - MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

Riteniamo importante, nell'organizzazione dello spazio educativo, tenere conto dei bisogni dei bambini e delle bambine, ponendo l'attenzione al loro bisogno di intimità ma nello stesso tempo al bisogno di sperimentare e scoprire lo spazio intorno a sé. L'allestimento e l'organizzazione dello spazio influiscono anche nella vita di relazione e sulle dinamiche emotive.

Sono necessari spazi ben definiti, allestiti per attività ben specifiche e differenziati rispetto agli altri in modo da facilitare il riconoscimento della loro funzione da parte dei bambini e delle bambine; spazi morbidi e protetti, che siano da una parte rassicuranti ma allo stesso tempo che permettano al bambino di alternare tempi individuali ad attività più dinamiche e di relazione.

L'ingresso del Girasole è arredato con divanetti e poltroncine. In questo spazio sono affissi pannelli che illustrano i vari momenti della vita al nido e che presentano il personale del servizio; inoltre è presente una bacheca per le informazioni alle famiglie ed una libreria dedicata alla documentazione educativa.

Il corridoio, che attraversa tutta la struttura, è suddiviso in due parti: in una parte ci sono le sezioni del gruppo piccoli e medi, con l'angolo delle costruzioni, una struttura sali-scendi con scaletta e scivolo, ed uno spazio delimitato da un tappeto ed una panchina; nell'altra parte di corridoio, dove è situata la sezione grandi, ci sono delle panchine, dove solitamente il gruppo si riunisce prima del pranzo per cantare insieme; è presente, inoltre, l'angolo per la pista del treno e le costruzioni, ed uno spazio con una struttura sali-scendi. Vi sono, inoltre, in entrambi i corridoi gli armadietti individuali con la foto/simbolo di ciascun bambino e delle panchine per il cambio scarpe dei bambini. Ogni gruppo ha affisso i suoi pannelli per le comunicazioni alle famiglie e i libretti personali riguardanti la giornata al nido. Sono presenti, anche, pannelli dedicati alla documentazione delle esperienze fatte durante l'anno.

Ogni sezione di riferimento è connotata da un fiore; la scelta di identificare le stanze con fiori diversi e di diversi colori viene dall'esigenza di renderle riconoscibili gli spazi di riferimento per ogni gruppo.

La sezione Piccoli accoglie 14 bambini, in una stanza contrassegnata dal **girasole rosso**; in questa fascia di età esplorano l'ambiente soprattutto attraverso il corpo ed i sensi ed il loro sviluppo motorio è in continua evoluzione.

Il loro spazio di riferimento offre, quindi, proposte diversificate.

Sono presenti: l'angolo morbido con moquette, materassino, specchio e cuscini; angolo per i giochi sensoriali dove sono a disposizione diversi materiali, quali sacchetti sensoriali, bottigliette contenenti vari oggetti, cestino dei tesori; angolo lettura, con poltroncina e un cestino con i libri; angolo del movimento, che comprende sia un mobile primi passi che una scaletta in legno; angolo del cucù; angolo dei giochi a tavolino, con vassoi, giochi dell'infilare e puzzle; pannelli sensoriali; zona pranzo con due tavoli; angolo dell'adulto, nel quale è presente un tavolo, una sedia e mobiletti contenenti materiali necessari agli educatori; stanza del sonno, dove sono disposti i lettini dei bambini, e alla parete vi sono appese una serie di taschine di stoffa dove poter riporre ciucci, peluches ed altri oggetti transizionali.

La stanza del bagno della sezione piccoli è comunicante, vi si accede attraverso una porta a vetri ed ha una finestrella che dal bagno permette di vedere nella stanza; sono presenti un fasciatoio, due vasini, un lavandino ed un lungo appendiabiti in cui ogni famiglia cura il sacchettino del cambio per il proprio bambino.

La sezione medi è suddivisa in due stanze comunicanti, contrassegnate dal **girasole verde**, e accoglie 19 bambini.

Gli angoli di gioco per questa fascia di età rispondono ai bisogni di movimento e sperimentazione, con mobili bassi che permettono ai bambini di scegliere autonomamente materiali ed oggetti.

Sono presenti due angoli morbidi con tappeto e cuscini, pensati per letture e narrazioni ma anche per giocare a terra con costruzioni ed animali; un angolo del far finta, con travestimenti ed oggetti di vita quotidiana, pensati per un primo approccio al gioco simbolico; un angolo con la cucina ed uno allestito con bambole, culle ed un piccolo fasciatoio; uno spazio con una pista per le macchinine; un angolo per l'attività grafica e per i giochi da tavolo con vassoi adeguati all'età dei bambini; due piccoli spazi per gli adulti, in cui sono presenti un tavolo, una sedia e mobiletti contenenti materiali necessari per le attività.

La sezione medi dispone inoltre di una stanza per il sonno, arredata con pedane e lettini, per ognuno dei quali vi è a disposizione una taschina dove i bambini possono riporre i loro oggetti personali. Nella stanza è presente una cesta con peluches che i bambini possono prendere liberamente e una poltrona per l'adulto.

Nella stanza del bagno, di pertinenza della sezione medi, sono presenti un fasciatoio, vasini e lavandini a misura di bambino, delle panchine sulle quali i bambini e le bambine possono sedersi e leggere dei libri messi a disposizione in una cesta, in attesa del cambio del pannolino e/o di lavarsi le mani.

La sezione Grandi è suddivisa in due stanze comunicanti fra loro, connotate dal **girasole blu** e accoglie 25 bambini.

Sono presenti: un angolo morbido con tappetone, cuscini e divanetto dove i bambini possono sia rilassarsi che dedicarsi ad attività di lettura e narrazione in piccolo gruppo; alcuni spazi per l'attività di gioco simbolico, come la cucina, i travestimenti, il gioco con le bambole; gli spazi per l'attività grafica che i bambini possono effettuare sia su pannelli verticali posti alla parete che sui tavolini, utilizzando matite, pennarelli e cere, messi a loro disposizione in appositi vassoi; un angolo per le costruzioni ed il gioco della fattoria.

E' presente, inoltre, uno spazio per i giochi da tavolo con puzzles, incastri, giochi dell'infilare che i bambini trovano nei mobili a scaffale aperto; due piccoli spazi dedicati agli adulti, utili per contenere i materiali necessari per la documentazione, le presenze giornaliera e le attività con i bambini.

La sezione grandi dispone di una stanza per il sonno dei bambini, comunicante con la sezione, con pedane e lettini, una mensola dove vi sono riposti gli oggetti personali.

Nel bagno di riferimento sono presenti un fasciatoio, sei vasini, due lavandini bassi e le panchine per i bambini; questo ambiente viene utilizzato anche per altre attività, come i giochi con l'acqua e la scatola azzurra.

All'interno della struttura è presente, inoltre, una stanza per l'**attività di movimento** arredata con tappetoni morbidi, moduli di diverse grandezze, palle di varie dimensioni e superfici, stoffe, corde, palline, e un grande specchio. L'utilizzo di questa stanza è condiviso dalle tre sezioni, secondo un calendario settimanale prestabilito.

Un altro spazio fruibile dai tre gruppi è la **stanza dei pasticci**: un laboratorio pensato per le attività di manipolazione, travasi e pittura, dove sono presenti, oltre a tavolini e sedie, scaffalature con riposti contenitori con vari materiali di recupero.

Vi sono inoltre:

- 2 ambienti adibiti a ripostiglio sia per le educatrici che per le esecutrici;
- la cucina; lo spogliatoio per il cuoco con bagno annesso;
- l'ufficio per la Ran con bagno per adulti;
- la stanza per gli adulti dotata di postazione pc, materiale di cancelleria, documentazione per il personale;
- lo spogliatoio per il personale con bagno annesso.

AMBIENTI ESTERNI

Tutte le sezioni hanno un accesso diretto al giardino, tramite una terrazza che termina da un lato con una rampa e dall'altro con le scale.

La sezione piccoli ha una porzione di giardino con accesso diretto dalla stanza ad uso esclusivo.

L'ampio giardino del nido confina con il parco di Villa Favard ed è quindi immerso nel verde; ci sono numerosi alberi di alto fusto di specie varie (pini, faggi, lecci, ...).

Nella zona antistante la parte verde del giardino è presente una zona pavimentata con materiale antiurto, utilizzata dai bambini come pista correre e pedalare con le biciclette.

La zona verde del giardino offre varie proposte educative, quali l'angolo delle piante odorose; quello fiorito nel quale sono stati piantati dei bulbi di varie specie; una sabbiera, un trenino, un tunnel-angolo tana, una struttura sali-scendi. Una struttura di legno fatta a tenda, una casina in plastica e una casina in legno.

Nel giardino ci sono anche numerosi tavoli con panchine in legno, a misura di bambino, utilizzati per attività (manipolazione, travasi ...) e per il pranzo nella bella stagione. Il giardino viene utilizzato, inoltre, per allestire le feste di fine anno.

MATERIALI DI GIOCO

La varietà delle proposte di gioco prevede l'utilizzo sia di materiali strutturati (puzzle, costruzioni, libri ...) che non strutturati (granaglie, oggetti di riciclo, stoffe ...); l'opportunità di utilizzare materiali di varia natura amplia le possibilità delle esperienze.

I materiali di gioco si diversificano tra loro, in modo da offrire occasioni di sperimentazione che favoriscano l'acquisizione di competenze sensoriali e comunicativo-linguistiche, in ogni fascia di età.

Le proposte di gioco prevedono l'utilizzo sia di materiali acquistati dai cataloghi, omologati e corrispondenti alle norme di sicurezza, quali bambole, costruzioni, libri, oggetti del gioco simbolico, sia materiali di riciclo, naturali, di recupero, quali stoffe, conchiglie, occorrente per i travasi.

Nel corso dell'anno, dopo opportune osservazioni e verifiche, i giochi saranno sostituiti o integrati in relazione alla crescita e ai bisogni dei bambini.

Per facilitare i bambini nell'orientamento e nella scelta dell'attività diamo importanza alla cura e all'ordine dei materiali.

Alcune proposte vengono presentate all'interno di piccoli vassoi in modo da favorire l'autonomia dei bambini nella scelta e nell'utilizzo contenuto dei materiali.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO.

Le **educatrici** accolgono i bambini e le loro famiglie, stabilendo relazioni significative e costanti nel tempo. Offrono esperienze; predispongono spazi, arredi e materiali; scelgono tempi e modalità educative in base alle esigenze di ogni bambino. Sostengono le esperienze in continuità con la famiglia e garantiscono relazioni stabili anche attraverso la compresenza nei momenti del pranzo e del sonno.

Le **esecutrici** si occupano della cura e dell'igiene dei locali e collaborano alla preparazione del pranzo e della merenda, svolgendo un ruolo prezioso di supporto al gruppo in vari momenti della giornata, durante le attività e le routine.

L' **operatore cuciniere** è una figura specializzata, addetta alle ordinazioni e al controllo dei prodotti alimentari, prepara il pranzo al nido e cura l'igiene della cucina. Condivide con il gruppo di lavoro le scelte educative, partecipa al momento del pranzo e cura il rapporto con le famiglie relativamente agli aspetti legati all'alimentazione.

La **RAN**, ha la responsabilità delle strutture educative per quanto riguarda la manutenzione, l'igiene e la sicurezza. Si rapporta con le famiglie utenti, aiutandole ad orientarsi nelle questioni amministrative come iscrizioni, ammissioni e tariffe.

La **coordinatrice pedagogica** sostiene il gruppo di lavoro nell'elaborazione del progetto educativo e segue le diverse fasi della programmazione annuale, rileva i bisogni formativi e pianifica i diversi progetti di formazione, garantisce e promuove la qualità del servizio attraverso il monitoraggio e verifica a livello metodologico e organizzativo.

Il **gruppo di lavoro** è costituito da figure professionali impegnate nello svolgimento di un compito, con ruoli e competenze differenti ma complementari. La consapevolezza del proprio ruolo e delle relative responsabilità individuali favorisce un buon clima relazionale. Il lavoro di gruppo offre la possibilità di utilizzare le differenze e le peculiarità di ognuno come risorsa del gruppo stesso.

Negli incontri in cui è presente tutto il gruppo di lavoro diamo importanza all'ascolto, al confronto ed alla condivisione.

PERCORSI FORMATIVI

Il Gruppo di lavoro degli educatori è impegnato per un totale di circa 25 ore annuali in percorsi formativi di aggiornamento e formazione su indicazione del Coordinamento pedagogico, mentre il gruppo degli esecutori per un totale di 16 ore, l'operatrice cuciniera per un totale di 14 ore.

Le tematiche affrontate negli ultimi anni sono qui di seguito elencate:

- Anno educativo 2006/2007, **Si cresce anche a tavola**¹, in accordo con la stesura delle Linee Guida del Coordinamento Pedagogico del Comune di Firenze. Il percorso nasce sia da una precisa esigenza di organizzare in maniera più funzionale il momento del pranzo sia per creare situazioni in cui i bambini possano riuscire a fare da sé, a vivere esperienze sensoriali, e a soddisfare il proprio piacere, coinvolti in una situazione di convivialità, in cui si sta insieme. In particolare, in riferimento agli obiettivi evidenziati, si sono attuati dei cambiamenti sia organizzativi che metodologici avvalendosi di strumenti osservativi e incontri di programmazione tra il gruppo di lavoro e la coordinatrice.

- Anno educativo 2010/2011 **Esplorare e scoprire: materiali per giocare nel secondo anno di vita**, percorso formativo sul cestino dei tesori e il gioco euristico, condotto da Penny Ritscher, docente della Federazione Italiana dei C.E.M.E.A. L'obiettivo del percorso era quello di offrire una gamma più completa possibile di stimoli e di esperienze sensoriali ai bambini, con indicazioni metodologiche e pratiche per predisporre gli ambienti e i materiali. Questo percorso è stato importante per il gruppo di lavoro in quanto ci ha dato la possibilità di ripensare agli spazi più idonei all'interno del nido per svolgere l'attività e ci ha fatto compiere una riflessione attenta sui materiali che costituivano il cestino dei tesori e il gioco euristico.

- Anno 2011/2012 **Continuità 0/6: dalla progettazione alla documentazione dei percorsi educativi**, a cura della dott. ssa M. Bellandi, percorso rivolto al personale dei nidi d'infanzia e delle scuole d'infanzia comunali. Nell'ottica di questo percorso la continuità va vissuta come processo evolutivo del bambino all'interno di un contesto articolato e dinamico, che prevede l'interazione fra diverse agenzie formative. La

¹ Relazione sul pranzo educativo Si cresce anche a tavola

continuità diventa, dunque, un'opportunità per ciascuno di noi, in quanto favorisce l'affermazione dell'identità personale; inoltre, presuppone da parte degli educatori e degli insegnanti l'adozione di un reale atteggiamento di apertura e collaborazione, tale da favorire scambi di storie e a confrontare esperienze per cogliere la diversità o la somiglianza del compito e del ruolo. Questo percorso ci ha permesso di approfondire la nostra relazione educativa con la scuola dell'infanzia di riferimento (Nuccio), pensando a percorsi di continuità condivisi e sempre più adeguati ai bisogni dei bambini e delle bambine.

- Anno educativo 2011/2012, Percorso formativo di 10 ore **Introduzione alla Psicomotricità relazionale**, tenuto dalla coordinatrice pedagogica Alessandra Zocchi a tutto il gruppo delle educatrici. Il percorso nasce dall'esigenza delle educatrici di accrescere le competenze su nuovi contenuti da proporre ai bambini e approfondire, attraverso un linguaggio psicomotorio, le dinamiche di gruppo. Riteniamo questo percorso sia stato importante sia sul piano personale che professionale. Se da una parte ha messo in gioco i propri vissuti e le proprie emozioni, dall'altra ha trasmesso nuove competenze sul modo di proporre le attività, sulla maggiore attenzione ai materiali e al rispetto dei tempi dei bambini.

- Anno educativo 2012/2013 **Interculturalità e prima infanzia-Bambini in movimento**; corso di formazione rivolto al personale dei Servizi alla prima infanzia a cura del Cospe e realizzato grazie al contributo della Regione Toscana nell'ambito del PEZ Infanzia 2012/2013. L'obiettivo principale del corso era quello di contribuire al formarsi di una consapevolezza sulle pratiche e i processi di accoglienza per tutti i bambini e le loro famiglie, valorizzando le potenzialità di crescita individuale e collettiva insita nel rapporto con ogni tipologia di diversità umana (linguistica, culturale, ...).

I concetti chiave su cui abbiamo lavorato sono stati tre:

- l'interculturalità come normale esperienza umana;
- il potenziamento del plurilinguismo;
- la decostruzione consapevole di stereotipi e pregiudizi. Per il nostro gruppo di lavoro compiere una riflessione di questo tipo è stato veramente importante, perché quotidianamente ci troviamo ad entrare in relazione con famiglie provenienti da altre culture.

- Anno educativo 2013/2014, corso di formazione **Osservazione partecipe all'asilo nido**, condotto dalla dott.ssa L. Cresti dell'Associazione Fiorentina di Psicoterapia Psicoanalitica. Il corso si poneva l'obiettivo di riconoscere il valore dell'esperienza emozionale e quindi del coinvolgimento personale nel rapporto con il bambino durante il momento osservativo. Numerosi spunti interessanti sono scaturiti da questo tipo di lavoro in quanto spesso la sfera dei sentimenti e delle emozioni dell'educatore viene scissa o addirittura messa da parte arrivando però a manifestarsi comunque in un logica di conflittualità all'interno del gruppo a discapito del lavoro educativo. L'osservazione quindi, è stata presentata come un'opportunità di crescita e di formazione per l'educatrici sia nel rapporto con i bambini che con le famiglie.

- Anno educativo 2014/15, corso di formazione **All'aria aperta: proposte educative fuori e dentro la sezione** a cura dell' Agenzia formativa, LA FONTE, condotto dalla dott.ssa Penny Ritscher. Il percorso formativo si proponeva di offrire ai professionisti - secondo un'ottica di continuità educativa, in prospettiva 0-6 anni - motivazioni e strumenti che facilitino sia l'integrazione dei livelli progettuali del Nido e della Scuola d'infanzia che la condivisione di obiettivi sul ruolo dell'adulto nelle attività svolte nello spazio esterno. Dal come stare sulla scena educativa - prefigurare, sostenere, osservare, documentare e valutare l'esperienza dei bambini- all'arte dell'allestimento dello spazio esterno sulla base della varietà dei microhabitat dei giardini o dei cortili scolastici.

- Anno educativo 2015/2016 **Stili relazionali e comunicativi nel rapporto con le famiglie** condotto dalla dott.ssa Grazia Bellini e Chiara Caparello. Il progetto formativo, attraverso la lettura dei bisogni delle famiglie, si proponeva di:

- promuovere strategie di ascolto attivo in ottica interculturale;
- fornire strumenti per condividere un percorso educativo con le famiglie;
- promuovere competenze comunicative, relazionali, inclusive e interculturali;
- introdurre e consolidare strumenti di auto-osservazione e riflessività del personale dei servizi rispetto al proprio agire comunicativo;
- proporre strumenti e strategie di comunicazione quotidiana con le famiglie.

- Anno educativo 2016/2017 **Alfabetizzazione emozionale: fondamento e orizzonte di senso per promuovere benessere nelle relazioni tra adulto e bambino/a**, a cura dell'Agenzia formativa Proteo saper Fare, condotto dalla dott.ssa Gabriella Picerno.

Il percorso formativo si proponeva di:

- *promuovere competenze riflessive professionalizzanti, con particolare attenzione allo stile relazionale adulto-bambino/bambina e adulto-bambini/bambine, valorizzando l'alfabetizzazione emozionale e l'intelligenza emotiva per promuovere gesti, azioni, parole e tono di voce;*
- *valorizzare il comportamento auto-osservativo dell'adulto, nella pratica educativa quotidiana, finalizzato a comprendere l'efficacia delle proprie azioni educative;*
- *promuovere nel personale una competenza autoriflessiva finalizzata a riconoscere le proprie emozioni e a comprendere quanto queste influiscono nella relazione con i bambini;*
- *incoraggiare nel personale educativo e negli operatori un comportamento di verifica e autovalutazione del proprio agire educativo.*

- Anno educativo 2017/2018 Progetto di auto-formazione: costruzione di giochi montessoriani per arricchire le proposte educative del nido, a cura del gruppo di lavoro delle educatrici del nido Girasole

A partire da una rilettura condivisa delle "linee guida" in vigore nei servizi alla prima infanzia del Comune di Firenze, abbiamo sentito l'esigenza di arricchire l'offerta educativa con attività di tipo montessoriano, realizzate con materiali naturali e di recupero. I vari progetti prendono spunto sia da materiale di documentazione di passati aggiornamenti, sia da un testo "100 attività montessoriane" realizzato da Eve Herrmann.

Partendo da una riflessione sull'importanza della cura dei giochi e della scelta dei materiali da presentare all'interno del nido, il gruppo di lavoro ha realizzato 2 pannelli sensoriali e 15 attività montessoriane, presentate ai bambini all'interno di piccoli vassoi o contenitori di legno, con l'obiettivo di integrare le attività già presenti nelle sezioni, arricchendole con nuove proposte in grado di stimolare capacità cognitive e corporee dei bambini.

- Anno educativo 2018/2019 Migliorare il clima organizzativo per migliorare il servizio, a cura dell'Agenzia formativa Proteo saper Fare, condotto dalle dott.sse Collacchioni e Becherini.

Nell'ottica dello 0-6, il percorso di formazione ha come finalità quella di migliorare il servizio 0-3 da un punto di vista relazionale e progettuale.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO

Il compito educativo si esprime nella capacità di elaborare un progetto educativo condiviso che mira a sostenere i bambini e le loro famiglie nel percorso di crescita, offrendo, con particolare attenzione a tutti, cura e accoglienza.

Lo stile educativo non può prescindere dalla condivisione dell'idea di bambino.

Pensiamo ad un bambino attivo e competente che trova nell'adulto colui che lo accoglie, sostiene e accompagna nel suo percorso di crescita individuale e sociale di vita al nido.

In quest'ottica, il ruolo dell'adulto nel nido sarà quello di predisporre gli spazi e gli ambienti di gioco, pensati per favorire la libera espressione delle capacità personali dei bambini/e, in autonomia.

Individuiamo quali strumenti indispensabili per il lavoro educativo:

- **l'osservazione** quotidiana dei bambini e l'elaborazione dei quaderni individuali per documentare il percorso della bambina e del bambino
- **la progettazione** attraverso la messa in atto di strategie educative e organizzative condivise
- **la verifica/valutazione** dell'organizzazione degli spazi e dei percorsi di esperienza con attività specifiche che ogni anno predisponiamo per i bambini e le bambine
- **la documentazione** delle esperienze vissute dai bambini e dalle bambine e dei momenti di condivisione con le famiglie.

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un momento di passaggio significativo dall'ambiente familiare alla dimensione sociale nido, che coinvolge emotivamente bambini, genitori ed educatrici.

E' un percorso attraverso il quale il bambino, la famiglia e il contesto educativo entrano in relazione tra loro, con modalità che rispondono a criteri di gradualità e flessibilità.

Prestiamo particolare attenzione alla gradualità del tempo di permanenza del bambino al nido e di allontanamento della figura familiare. Il bambino, infatti, necessita di tempo per intrecciare nuove relazioni (con adulti e bambini), conoscere nuovi ambienti e, contemporaneamente separarsi dall'ambiente e dalle figure familiari.

I tempi di permanenza si allungano gradualmente seguendo un calendario precedentemente stabilito dagli educatori e comunque tenendo conto dei bisogni personali del bambino.

Se la frequenza è regolare e non si presentano particolari difficoltà, l'ambientamento si conclude nell'arco di un mese.

L'ambientamento avviene in piccolo gruppo. Il genitore sarà presente al nido per tre giorni insieme al bambino, prendendo parte a tutte le routine.

L'educatrice predispone lo spazio per accogliere il bambino/a ed il genitore. Per l'adulto viene allestito un angolo all'interno della sezione in modo da consentire al bambino, attraverso la sua presenza, la sicurezza necessaria per la scoperta di un ambiente nuovo.

L'ambiente sezione, inizialmente, viene predisposto in modo che risulti accogliente per il piccolo gruppo di bambini; nei giorni successivi, sarà cura dell'educatrice di riferimento predisporre lo spazio e le proposte di gioco secondo i bisogni e gli interessi personali dei bambini/e.

L'educatrice annoterà successivamente le osservazioni effettuate durante questo periodo nel quaderno delle osservazioni.

Al genitore viene richiesto tempo per essere presente con il proprio bambino durante l'ambientamento quale presenza affettivamente significativa e rassicurante.

Il bambino e la famiglia vengono accolti da un'educatrice di riferimento che ne cura la relazione personale, senza trascurare la continua condivisione di scelte e strategie con il gruppo sezione e, secondo le necessità, con tutto il gruppo di lavoro.

L'educatrice di riferimento promuove con gradualità e in maniera individualizzata la capacità di ogni bambino di estendere le proprie relazioni, prima all'interno del gruppo sezione e successivamente in tutto il servizio.

Durante il periodo di ambientamento gli esecutori progettano il loro lavoro garantendo la loro presenza all'interno della sezione di riferimento e prestando particolare attenzione alla cura degli ambienti. L'operatore cuciniere si occupa di informare e rassicurare le famiglie riguardo la qualità e la preparazione del cibo.

In questo periodo la vita del bambino al nido si svolge prevalentemente all'interno del proprio gruppo, mantenendo costante la regolarità del rapporto con l'educatrice di riferimento ed i coetanei. Il consolidarsi delle relazioni privilegiate è fonte di sicurezza e favorisce la socializzazione nel gruppo allargato.

Lo spazio di riferimento è il luogo nel quale il bambino, giorno dopo giorno, ritrova gli stessi oggetti che gradualmente assumono per lui un valore affettivo e lo aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente.

L'ambientamento comincia con un primo incontro, dove viene presentato il servizio e i genitori vengono informati sulle date per l'ambientamento e le modalità utili con cui condurre la fase di ambientamento.

Viene quindi fissato un primo colloquio di conoscenza, nel quale la famiglia racconta il bambino/a, le sue abitudini ed i suoi bisogni; l'educatrice di riferimento si pone in una dimensione di ascolto e accoglienza, favorendo così la costruzione di un rapporto di fiducia reciproca.

Nei primi momenti di distacco, quando i genitori si allontanano dalla sezione, chiediamo loro di creare il "Libro del cuore": un piccolo libretto che contiene le foto delle persone care della famiglia che verrà conservato all'interno della sezione, diventando un oggetto affettivamente importante.

Questo laboratorio favorisce l'incontro e la relazione tra i genitori che condividono un'esperienza emotivamente molto forte.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Durante l'anno educativo cerchiamo di creare momenti importanti per favorire le relazioni con e tra le famiglie.

- **COLLOQUI INDIVIDUALI** oltre al colloquio pre-ambientamento, che rappresenta un primo momento di incontro tra la famiglia e l'educatrice di riferimento, necessario per rassicurare i genitori, costruire con loro un rapporto di fiducia e fare, tramite il loro racconto, la prima conoscenza del bambino; ve ne sono altri durante l'anno utili ad uno scambio di informazioni tra genitori ed educatrice di riferimento sulla crescita del bambino e sul suo percorso al nido.

Durante i colloqui individuali l'educatrice si pone in ascolto, attuando strategie di comunicazione non direttive, tali da far sentire il genitore accolto e sostenuto nel suo ruolo.

- **INCONTRI DI GRUPPO SEZIONE** durante l'anno vengono effettuati tre incontri di sezione: il primo nel periodo successivo agli ambientamenti, il secondo per la presentazione del percorso di esperienze (nel mese di febbraio) ed il terzo a conclusione dell'anno educativo.

Ogni incontro viene organizzato dalle educatrici della sezione che concordano gli argomenti che verranno affrontati.

I genitori vengono accolti nella sezione e viene loro offerta una piccola merenda di saluto; l'incontro si svolge poi con modalità diverse a seconda dell'occasione: un gioco di presentazione se è il primo incontro post-ambientamento, la proposta di un'esperienza se si tratta dell'incontro di presentazione del percorso di esperienze oppure la documentazione delle esperienze vissute dai bambini e dalle bambine nell'anno educativo che volge al termine, se l'incontro è quello conclusivo dell'anno.

Ogni incontro prevede sempre che venga lasciato spazio ai genitori per esprimere le loro impressioni, emozioni e domande, in modo che si crei un clima di condivisione tra genitori e tra questi e le educatrici.

- **LABORATORI** durante l'anno possono essere organizzati laboratori per i genitori con varie finalità.

Nel periodo natalizio viene sempre organizzato il laboratorio di Natale, durante il quale viene proposto ai genitori di realizzare il regalo che Babbo Natale porterà ai bambini e alle bambine durante la festa al nido. I laboratori sono pensati con l'idea di creare legami tra genitori e tra questi e le educatrici.

- **FESTA DI FINE ANNO** solitamente il tema conduttore di questa è legato al percorso di esperienze e, sulla base di ciò, vengono ideate delle proposte da realizzare: una narrazione, la drammatizzazione di una storia, la creazione di centri d'interesse con varie attività ...

Nel periodo che precede la festa di fine anno, il gruppo di lavoro coinvolge i genitori nei preparativi e nell'organizzazione, chiedendo la loro collaborazione nel reperire alcuni materiali e creando un clima di attesa. Il giorno della festa le famiglie sono invitate a partecipare e talvolta a collaborare alla realizzazione.

- **CONSIGLIO DI NIDO** è un organismo di partecipazione con funzione propositiva nei confronti del servizio e di coinvolgimento e raccordo tra famiglie, nido e Amministrazione. E' composto dai rappresentanti dei genitori, tra i quali viene eletto un presidente, e la referente delle educatrici del nido; se necessario partecipa la coordinatrice pedagogica e la RAN.

Tra i ruoli del Consiglio di nido vi è quello di individuare temi educativi d'interesse comune per favorire un approfondimento e un confronto, condividere il progetto educativo e definire in itinere i temi di interesse legati alla vita del nido.

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

Riteniamo fondamentale la relazione con le famiglie e valorizziamo il sapere familiare per conoscere il bambino e instaurare con lui un rapporto significativo.

Riteniamo importante che il nido svolga un'azione di sostegno alla genitorialità in un percorso di scambio e confronto reciproco tra genitori ed educatrici.

Durante le varie occasioni d'incontro con i genitori l'educatrice si pone in una dimensione di ascolto attivo accogliendo il sentimento del genitore, con rispetto del suo mondo e senza pregiudizi.

La relazione con i genitori avviene quotidianamente, sia al momento dell'accoglienza che del ricongiungimento e crediamo sia importante trasmettere alle famiglie l'attenzione, la cura e l'osservazione che viene dedicata ogni giorno al bambino.

In particolare nel momento del ricongiungimento, l'educatrice comunica al genitore particolari che hanno contraddistinto la giornata del bambino al nido (eventuali progressi fatti, qualcosa che il bambino ha detto o fatto di nuovo ...).

Per quanto riguarda le informazioni relative alle routine e alle attività, il gruppo di lavoro ha creato un piccolo block notes per ogni bambino e bambina dove ogni giorno vengono annotate tali notizie.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

L'idea di fondo che condividiamo, è quella di un bambino competente e attivo.

La relazione educativa parte da un momento di attenta osservazione e di ascolto del bambino e del gruppo. Questo ci consente di conoscere i bambini, valorizzare le potenzialità individuali, condividere con il gruppo di lavoro le osservazioni fatte e, da qui, elaborare proposte e stimoli (occasioni di gioco e di vita quotidiana) adeguati a favorire la crescita e l'autonomia di quel bambino e di quel gruppo di bambini.

In questa relazione l'educatrice è sostegno e guida al bambino e al gruppo. Tutti gli adulti che lavorano al nido svolgono una funzione educativa, indipendentemente dal loro ruolo. Ogni adulto si impegna per rendersi sempre più consapevole del proprio agire educativo, per migliorare la comunicazione interpersonale e per mettersi in discussione; condivide l'organizzazione al fine di garantire un servizio di qualità ai bambini e alle loro famiglie.

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

Obiettivo importante dei servizi educativi del Comune di Firenze è educare tutti i bambini a essere cittadini del mondo, maturare un approccio alla vita più libero dai pregiudizi e sviluppare la capacità di convivere in modo costruttivo e rispettoso nei confronti propri e altrui.

La laicità dei servizi educativi favorisce messaggi universali di pace, di uguaglianza e di solidarietà, aiuta il percorso di conoscenza reciproca e di scoperta delle diverse culture, depotenziando quindi il rischio di separazione e discriminazione.

Per favorire questi macro-obiettivi il gruppo di lavoro del nido Girasole condivide uno stile educativo centrato sull'ascolto, sulla ricerca costante del dialogo con l'altro, con il tentativo di integrarsi con le varie singolarità (di ordine culturale, familiare, fisico, psichico) per valorizzare le diversità, conoscersi reciprocamente e sentirsi accolti.

Abbiamo elaborato occasioni di incontro per promuovere l'approfondimento della conoscenza reciproca ai fini dell'accoglienza.

Nel primo incontro di inizio anno accogliamo tutte le famiglie, aiutandole a superare le prime difficoltà di tipo linguistico e presentando il servizio con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- semplificazione della comunicazione verbale con una selezione delle informazioni essenziali ad avviare il percorso delle famiglie nel nido;
- informazioni esaustive ma non formali o ridondanti, mirate a condividere con il genitore l'organizzazione del servizio e a incoraggiarlo circa l'opportunità di intraprendere l'esperienza del nido;
- consegna di eventuale materiale informativo;
- presentazione di documentazioni fotografiche che raccontano la quotidianità del nido;

Il **colloquio individuale** di pre-ambientamento, ha lo scopo di favorire la conoscenza del bambino e della sua famiglia, con particolare attenzione alle sue abitudini riguardo al sonno, alle coccole, al cibo...

L'atteggiamento che condividiamo, è quello di creare un contesto accogliente e incoraggiante, con l'obiettivo di consentire la graduale integrazione del bambino e della sua famiglia allo stile educativo proposto nel nostro servizio.

I successivi colloqui individuali, che si svolgeranno durante l'anno educativo, hanno lo scopo di confrontarsi sul percorso del bambino, sui progressi emergenti negli ambienti nido e casa, su eventuali difficoltà presenti e sulle modalità che possiamo intraprendere per superarle. L'intenzione è quella di ricercare nuovi accordi educativi utili al miglioramento dell'esperienza del bambino nel nido e in famiglia;

Ambientamento Il ruolo dell'educatrice di riferimento, oltre a quanto già descritto nel paragrafo sull'ambientamento a pagina 7, è ancora più importante nei confronti dei bambini e delle famiglie con esigenze particolari. In questi casi l'educatrice cura i contatti con l'équipe interistituzionale formata da: il professionista sanitario (Neuropsichiatra, Fisioterapista, Logopedista...) genitori, coordinatrice, educatrice di riferimento che si occupa della stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI). L'équipe organizza riunioni periodiche finalizzate alla ricognizione e alla valutazione delle strategie personalizzate messe in campo per favorire il percorso educativo e la crescita del bambino;

I **Laboratori per i genitori** sono proposti per favorire momenti di aggregazione, integrazione e conoscenza, lavorando insieme ad un obiettivo comune.

Il nostro servizio accoglie le differenze culturali attraverso la **scelta di cibi multietnici** e proponendo ai bambini **giochi, libri e canzoni** di origini culturali diverse.

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

Ogni esperienza di gioco al nido è predisposta dall'educatore per sostenere l'autonomia del bambino. Per facilitare questo processo si predispongono lo spazio creando un ambiente strutturato, flessibile e allo stesso tempo ben caratterizzato dove il bambino ha la possibilità di fare esperienze liberamente e in sicurezza (si veda il paragrafo specifico sugli spazi pag. 8).

L'adulto si pone con atteggiamento di osservatore e accoglie le iniziative e le richieste del bambino.

In ogni momento di gioco autonomo l'educatore pone attenzione ai tempi individuali, non anticipa, non previene le azioni del bambino/gruppo, ma osserva ciò che il bambino fa e, senza indicazioni verbali superflue, suggerisce gli itinerari di gioco possibili. Ricompono il contesto in caso di confusione per renderlo nuovamente accattivante/leggibile.

Il gruppo di lavoro ha organizzato diversi angoli di gioco, con materiali a uso sempre più autonomo da parte dei bambini; l'obiettivo è quello di attrezzare spazi sempre più funzionali alla libera scelta e alla loro autonomia.

In ogni area di gioco predisposta si mettono a disposizione materiali tematici vari, in quantità sufficiente a consentire ai bambini la costruzione completa dell'attività; i materiali (con attenzione particolare a quelli naturali e di recupero) sono scelti in base alle diverse età/esigenze dei partecipanti e classificati entro una gamma a complessità crescente.

Queste sono le principali attività proposte:

- *Infilare (cestino dei tesori, gioco euristico, giochi da tavolo montessoriani a complessità crescente);*
- *Costruire (gioco euristico, costruzioni di vario tipo e materiale, fattoria con animali, moduli morbidi stanza psicomotricità, materiali specifici da impilare – torri, scatoline a grandezza crescente... -);*
- *Assemblare (euristico, puzzle, memory, lego..);*
- *Manipolare vari materiali naturali come granaglie, farine..., didò alimentare, tempere...;*
- *Tracciare/disegnare (pennarelli, matite, tempere, gessetti, cere, materiali naturali e alimentari solubili);*
- *Attività del far finta (teli, abiti, oggetti per il travestimento, bambole e relativi corredi, peluches, arredi e materiali del gioco simbolico);*
- *Travasare (vassoi, utensili, materiali naturali per il travaso);*
- *Leggere/osservare (libri, schede illustrative, documentazioni, marionette);*
- *Suonare/sperimentare il rumore (strumenti musicali vari);*
- *Esercitare la corporeità e il movimento/riconoscersi e accogliersi reciprocamente (i bambini sono liberi di esprimersi attraverso l'utilizzo di vari materiali – teli, stoffe, cerchi in plastica, palle, moduli nella stanza del movimento.*
- *Altrettanto importanti le attività all'aria aperta dove vengono messe a disposizione, macchinine, tricicli con e senza pedali, secchielli, palette e carriole.*

L'organizzazione delle attività prevede inoltre l'integrazione e la sostituzione dei materiali nel tempo, in risposta all'evoluzione dei bisogni dei bambini nel loro percorso di crescita personale e di gruppo.

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

Tra le proposte strutturate dall'adulto sottolineiamo le attività dei percorsi d'esperienze.

Ogni percorso, pensato sulla base dei bisogni rilevati nel gruppo dei bambini, abbraccia un filo conduttore tematico condiviso da tutte le sezioni. Il percorso si sviluppa poi attraverso un'articolazione differenziata per ciascuna sezione, in relazione alle diverse età/esigenze dei bambini frequentanti e delle tappe di crescita che, di conseguenza, privilegiamo in ciascuna sezione. Le attività del Percorso sono documentate e valutate attraverso strumenti elaborati dal gruppo di lavoro (griglie osservative, foto, filmati, annotazioni scritte).

L'educatrice nei contesti di gioco strutturato assume prevalentemente il ruolo di attento osservatore. Tiene conto dei bisogni dei bambini al momento di allestire gli ambienti e i materiali. Rispetta le direzioni che i bambini stessi danno all'esperienza, registra aspetti particolari e difficoltà emergenti per valutare insieme alle colleghe il percorso effettuato.

Alcune attività di gioco strutturato sono predisposte in sezione a uso quotidiano. Altre ancora sono in zone specifiche del nido e calendarizzate secondo una successione settimanale che ne consente la fruizione, in alternanza, da parte di tutti i gruppi-sezione.

Attività proposte nel nostro servizio:

- **Travasi** Si svolgono in sezione o in laboratorio. L'attività è rivolta ad massimo 5/6 bambini, per una durata indicativa di 25-30 minuti.

- **Giochi da tavolo e giochi dell'infilare** Si svolgono in sezione per tempi piuttosto brevi, circa 10-15 minuti, e sono diversificati da più semplici a più complessi.

- **Collage/taglio-incollo** L'attività è rivolta prevalentemente al gruppo medi-grandi, ad un massimo di 5 bambini, per una durata indicativa di 20-25 minuti, all'interno della sezione.

Vengono utilizzati vari materiali – vassoi, colla stick o vinilica, pennelli, carta, stoffa- massimo 5 bambini.

- **Lettura libri** I libri sono disponibili in scaffali bassi o in cesti, e vengono scelti dagli educatori che costantemente faranno una selezione adeguata. Oltre a questi, ci sono libri posti su mensole in alto che l'educatore può utilizzare per momenti di lettura di gruppo o singola.

- **Scatole narranti** Vengono proposte nell'angolo della sezione adibito alla lettura, sia a piccoli gruppi di bambini (5/6) che a gruppi più ampi (10/12). Il momento narrante ha una durata indicativa di 15 minuti, tra rito d'accoglienza e termine del racconto; alla fine della storia l'educatore invita i bambini a ripercorrere i passaggi fondamentali della storia ed ad estendere il dialogo sulle esperienze da loro vissute.

- **Pittura** E' un'attività che si svolge prevalentemente in laboratorio o in bagno, con un gruppo di massimo 5/6 bambini; ha una durata indicativa di 30 minuti (tenendo conto delle varie fasi – indossare grembiulini, familiarizzare con i materiali, lavarsi e riordinare)

- **Attività motorie** Quando l'attività motoria è strutturata dall'adulto, si propone una selezione di materiali, utilizzandoli come stimolo per favorire abilità motorie e sociali (entrare in relazione con i compagni, giocare insieme, aspettare il proprio turno, gestire la frustrazione), simboliche (giocare a cu-cù, alla tana del lupo, alla costruzione/distruzione di torri, imitare i movimenti e i versi degli animali), autoespressive (muoversi, ballare, rilassarsi in sintonia con la musica). L'attività si svolge con un gruppo contenuto di bambini (massimo 10) e può durare più di 30 minuti.

- **Attività sonore** L'adulto propone a un piccolo gruppo (5/6 bambini), in un angolo della sezione o dell'ingresso, l'esplorazione di alcuni strumenti musicali o l'ascolto guidato dei versi degli animali e dei rumori del quotidiano abbinato a immagini tematiche.

ESPERIENZE DI CURA

ACCOGLIENZA

Per accoglienza intendiamo un atteggiamento di apertura, sia durante il primo ingresso del bambino con la sua famiglia nel nuovo ambiente educativo, sia nell'accoglienza quotidiana dei bambini e le loro famiglie.

Nel primo caso, diamo valore al cambiamento di vita del bambino, che dalle cure familiari passa ad una piccola comunità educativa. Durante l'ambientamento il distacco dal genitore viene curato dall'educatrice di riferimento nello spazio/sezione.

Nel secondo caso si affronta il distacco quotidiano dai genitori per ritrovare compagni e altri adulti di riferimento. L'accoglienza quotidiana ha luogo nella propria sezione di riferimento, ma ad accogliere il bambino, una volta consolidato l'ambientamento, saranno a turno tutte le educatrici della sua sezione.

L'educatrice favorisce il distacco dal genitore invitando il bambino a entrare e a salutare il proprio familiare rispettando i tempi di cui ogni coppia genitore/bambino necessita.

CURA E IGIENE PERSONALE

Il rituale del cambio è un momento relazionale importante; l'adulto si prende cura di ogni bambino, creando e rafforzando un legame di fiducia e, contemporaneamente, si stimola alla consapevolezza del proprio corpo e alla conquista della propria autonomia.

Per questo all'igiene e al benessere fisiologico dei bambini vengono dedicati tempi e cure significativi.

Al mattino, dopo lo spuntino delle 9.30 si va in bagno a piccoli gruppi.

Nel contesto della routine si seguono i bisogni di crescita dei bambini condividendo progressivamente, ma con costanza, poche semplici regole:

- si attende seduti il proprio turno, nell'attesa si offrono ai bambini dei libri per catturare l'interesse di chi aspetta creando un'atmosfera rilassata e piacevole;*
- si prova a fare da soli (attraverso lo stimolo dell'adulto e l'imitazione);*
- si aiuta l'adulto nell'espletamento di semplici operazioni (prendere asciugamani, buttare i pannolini nel cesto, buttare la carta dopo essersi asciugati le mani, riporre i libri utilizzati).*

Ci sono altri momenti di routine dedicati alle cure nella stanza da bagno, come il cambio del pannolino, prima e dopo il sonno, e il lavaggio delle mani prima e dopo i pasti.

SPUNTINO DEL MATTINO

Terminato l'orario dell'accoglienza alle 9.30, i bambini e le educatrici di ciascuna sezione si riuniscono attorno al tavolo per condividere uno spuntino a base di frutta.

Questo momento ha valore soprattutto in quanto consente di creare un clima raccolto che dà inizio alla giornata.

Si apparecchiano i tavoli con le tovaglie, i bicchieri e l'acqua ed alcuni piatti dove l'educatore, seduto al tavolo, sbuccia e spezzetta i frutti a disposizione offrendoli poi ai bambini che vengono invitati a servirsi e a passare il piatto al compagno vicino. Il tutto si conclude con il riordino dei tavoli, la pulizia di mani e bocca, e un "nuovo buongiorno" con una storia o delle canzoni.

PRANZO

Si cresce anche a tavola! È il titolo del progetto di miglioramento che il nostro nido ha dedicato al pranzo educativo, arrivando ad elaborare un'organizzazione sulla base di alcune finalità pedagogiche.

Lo stare a tavola permette ai bambini di stare vicini, osservarsi, condividere piacevoli sensazioni che arricchiscono il momento del pranzo.

Diamo tempo e valore alla dimensione sensoriale ed emozionale del mangiare (caldo/freddo, dolce/salato, pieno/vuoto, piace/non piace). Ogni bambino è protagonista attivo della gestione di questo momento (tentare, riuscire, sbagliare e ritentare) ed è invitato a "fare da solo", maturando un senso di fiducia nei propri confronti e nei confronti dell'adulto che è pronto ad accogliere ogni richiesta.

Durante il pranzo il bambino vive, inoltre, esperienze sociali (parlare, ascoltare, ridere, aspettare il proprio turno, farsi aiutare, rispettare piccole regole).

Organizzazione del pranzo educativo Intorno alle 11.40 le educatrici portano i carrelli contenenti il pranzo nelle sezioni di riferimento. In ciascuna stanza l'educatrice organizza alcuni piani d'appoggio attigui ai tavoli con l'occorrenza per consentire agli adulti presenti di prendere piatti e stoviglie senza alzarsi continuamente, favorendo così un clima disteso.

I contenitori delle varie pietanze vengono quindi posti al centro di ogni tavolo per favorire nei bambini il contatto visivo e olfattivo con i cibi proposti, che vengono sporzionati al momento.

Nella sezione Grandi e in alcuni casi anche nel gruppo Medi, con l'aiuto di apposite scodelle i bambini sono invitati a servirsi alcune cose da soli (formaggio, carne, pane, pasta). Dai Piccoli, gradualmente, viene proposto il cucchiaino o la forchetta, e il suo utilizzo in autonomia. Gradualmente viene inserito il bicchiere. Vengono proposte con gradualità, già a partire dalla sezione dei Medi, operazioni di apparecchiatura e sparecchiatura dei tavoli.

Esiste un progetto, "Indovina chi viene a pranzo?", che prevede l'invito a turno dei genitori dei bambini che frequentano l'ultimo anno di nido. Tale invito avviene ad anno inoltrato e mira a rendere i genitori partecipi di un momento significativo della vita dei loro bambini al nido, vivendo un momento di condivisione e convivialità con loro.

SONNO E RISVEGLIO

Il momento del sonno è fondamentale, non solo come risposta al bisogno primario del bambino, ma anche per consolidarne l'ambientamento e l'autonomia in un ambiente diverso da quello di casa e insieme ad altri bambini. Il rituale si svolge infatti, in una dimensione comunitaria, ma nel rispetto dell'individualità e dei bisogni di cura espressi da ciascun bambino.

Intorno alle 13.00 in ogni sezione i bambini sono accompagnati nella stanza del sonno dove trovano ciascuno il proprio lettino ed eventuali oggetti personali (ciuccio, peluche, copertina). L'adulto cura questo momento creando un'atmosfera di profondo rilassamento: le tapparelle vengono abbassate, si cantano ninne nanne, si sta accanto ai bambini che hanno bisogno di maggiore vicinanza. Un'attenzione maggiormente individualizzata viene realizzata durante l'ambientamento per favorire il graduale passaggio del bambino dalle modalità familiari a quelle educative/comunitarie. L'obiettivo è favorire la fiducia necessaria a rilassarsi nel nuovo ambiente e ad abbandonarsi al momento del riposo.

L'educatrice monitora il riposo dei bambini fino al loro risveglio, che avviene gradualmente intorno alle 15-15.10. Il sonno si conclude intorno alle 15.30 con il cambio in bagno e la preparazione per la merenda.

MERENDA

Far merenda al nido rappresenta un'ulteriore occasione d'incontro e ha un'importante valenza emotiva: è infatti l'ultimo momento della giornata, ben riconoscibile dai bambini, e precede il ricongiungimento con la famiglia.

La merenda si svolge generalmente seguendo le modalità dello spuntino mattutino, ma con una differenziazione giornaliera delle proposte. Nella sezione Piccoli gli orari possono essere più flessibili in risposta ai bisogni del sonno dei bambini; la merenda si conclude comunque per tutti entro le 16.00.

RICONGIUNGIMENTO

Man mano che si avvicina il momento dell'uscita si cerca di creare una situazione calma e contenuta che sia di filtro tra le attività del nido e il rientro a casa.

Il ricongiungimento di ogni bambino è accompagnato dalle informazioni che l'educatrice dà al genitore sulla giornata trascorsa; i famigliari hanno la possibilità di trovare altre informazioni utili nel block notes personale.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

L'osservazione, insieme alla verifica e alla documentazione, è parte integrante del processo di progettazione ed è lo strumento che utilizziamo quotidianamente per ideare le esperienze che proponiamo ai bambini.

*Abbiamo inoltre a disposizione, uno strumento cartaceo: il **quaderno delle osservazioni** personali, che viene compilato dall'educatrice di riferimento utilizzando le informazioni rilevate dalle osservazioni del bambino dal momento dell'ambientamento fino al termine dell'anno educativo.*

PROGETTAZIONE

*La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana al nido: educativi, gestionali ed organizzativi e non può prescindere dalle Linee guida pedagogiche elaborate dal coordinamento pedagogico del Comune di Firenze; sulla base di questi riferimenti l'asilo nido elabora il proprio **progetto educativo**.*

La progettazione educativa di un servizio si realizza in un particolare contesto, in cui bambini e adulti trovano il loro posto e i ritmi, i tempi e le esperienze di ogni giorno acquistano valore.

All'interno della progettazione educativa è prevista la definizione di strategie per accogliere ogni bambino, in particolare in situazione di disagio o proveniente da altre culture.

A tal proposito, la definizione di progetti specifici non può prescindere dalla condivisione con le famiglie e con i servizi del territorio.

*Ogni anno educativo il nido elabora, inoltre, un **Percorso di esperienze** che individua un argomento, comune a tutti i gruppi sezione, su cui porre un'attenzione particolare.*

In base al tema, scelto dall'osservazione degli interessi e dei bisogni dei bambini, vengono programmate le attività da proporre calibrandole alle diverse età.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per verificare un progetto occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione e restituirli a tutti coloro che vi sono coinvolti.

La valutazione è il momento successivo alla verifica e mette in atto un processo di condivisione di significati; è una fase indispensabile affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, poiché attiva un confronto dinamico all'interno del gruppo di lavoro.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione oltre a costruire la memoria storica del servizio è anche e soprattutto un mezzo che permette al gruppo di lavoro di riflettere sull'agire educativo nella sua dimensione temporale (passato, presente e futuro).

Il lavoro di documentazione (scelta dei materiali, fotografie, didascalie e formato, modalità di impaginazione e struttura) rappresenta una risorsa importante perché definisce un'identità di riconoscimento del servizio.

La documentazione è quindi per noi un elemento essenziale, sia per rendere testimonianza del nostro progetto educativo, sia perché è il nostro primo biglietto da visita nei confronti del territorio.

Nell'ingresso del nido abbiamo allestito dei pannelli informativi rivolti alle famiglie e a tutti coloro che entrano nel servizio (presentazione del gruppo di lavoro, la giornata tipo al nido, il pranzo educativo e il percorso di ambientamento); è presente inoltre una bacheca con le informazioni per le famiglie.

In prossimità delle tre sezioni vengono realizzati pannelli con foto ed elaborati che documentano periodicamente le esperienze fatte dai bambini e dalle bambine.

*Il **diario personale del bambino e della bambina**, documenta e racconta la storia personale del bambino, le sue esperienze e le sue relazioni, nel periodo di frequenza al nido; è uno strumento che permette di lasciare delle tracce, di fermare e ricordare i momenti vissuti, ma è anche un mezzo per portare all'esterno un'immagine del servizio esplicitandone la funzione educativa.*

A giugno, in occasione di una merenda con le famiglie, consegniamo al bambino il diario dell'anno trascorso.

Riteniamo importante creare uno strumento di facile lettura, soprattutto per i bambini, che contenga immagini significative, ma anche disegni o attività da loro realizzate, arricchite da osservazioni fatte dalle educatrici.

Asilo d'infanzia Girasole
via Rocca Tedalda 142
Firenze
Tel 055 690889
mail – nido.girasole@istruzione.comune.fi.it
<http://educazione.comune.fi.it/0-3anni/index.html>